

Ducale Tabloid. Ottobre - dicembre 2026. Numero 53

Ducale tabloid

OTTOBRE - DICEMBRE 2026

trimestrale di arte e cultura_2026 - n. 53





Renoir, Monet, Toulouse-Lautrec, Cézanne

200 anni di arte dalla Collezione Scharf

Dal 15 ottobre
Sottoporticato

*La mostra è organizzata da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura
in collaborazione con The Scharf Collection e MondoMostre
A cura di Ilaria Bonacossa*

Quattro generazioni, due guerre mondiali, opere salvate, disperse, confiscate e poi ritrovate. In mostra a Palazzo Ducale gli straordinari capolavori - da Monet a Degas, da Cézanne a Picasso - della Collezione Scharf, per la prima volta esposta in Italia nella sua complessità. Si tratta di opere che attraversano più di un secolo di arte e di storia europea, opere arrivate fino a noi grazie alla straordinaria attività di collezionismo, ma non solo, della famiglia Scharf. E Palazzo Ducale, a Genova, appare come il luogo ideale per raccontare questa storia: la città è stata infatti per secoli cuore di una Repubblica la cui identità si è costruita attraverso gli scambi internazionali, la circolazione delle idee e l'apertura verso il mondo.

La mostra offre un racconto avvincente attraverso una selezione che, oltre ai maestri citati dal titolo, presenta opere che vanno da Tony Cragg a Katharina Grosse, passando per Corot, Bonnard, Matisse e Léger, a testimoniare le importanti e complesse vicende della storia del collezionismo nel secolo scorso.



Il percorso inizia con il periodo del pre-Impressionismo (Courbet e Corot), per immergersi subito nelle opere di Monet (*Waterloo Bridge* e *Scogliere nei pressi di Dieppe*), Renoir e Degas, e proseguire con una selezione di disegni e opere di Cézanne fino a una sala interamente dedicata al genio di Toulouse-Lautrec. E poi Matisse con i disegni delle odalische e le carte dell'opera *Jazz*, passando per le xilografie giapponesi fino ad arrivare al Cubismo di Picasso e Léger e agli anni Cinquanta del Novecento con il surrealismo di Max Ernst e l'espressionismo astratto di Sam Francis.

Tra le più rilevanti raccolte private tedesche, la Collezione Scharf spazia da Goya al Realismo, fino all'arte contemporanea. La sua storia - come detto - è un'eredità di famiglia che attraversa le generazioni: nasce dalla celebre collezione berlinese di Otto Gerstenberg, incentrata sui pionieri del Modernismo e dell'avanguardia francese. La figlia Margarethe Scharf riuscì a salvare il nucleo principale durante la Seconda Guerra Mondiale. I nipoti Walther e Dieter Scharf ne svilupparono ciascuno un ramo. Quello di Dieter, focalizzato sul Surrealismo, è in prestito permanente alla Collezione Scharf-Gerstenberg di Charlottenburg dal 2008.

Main Sponsor della mostra
Banca Passadore e Iren

In copertina

Pierre-Auguste Renoir, *Paesaggio fluviale con bagnanti*, 1885 ca.
Ph. Ruland Photodesign

2. Claude Monet, *Waterloo Bridge*, 1903.

Ph. Ruland Photodesign

3. Pierre Bonnard, *Cesto con pesche*, 1942

4. Henri de Toulouse-Lautrec, *Divan Japonais*, 1892-1893

5. Katsushika Hokusai, *Hodogaya sul Tōkaidō*, dalla serie *Trentasei vedute del Monte Fuji*, 1829-1833

6. Henri Matisse, *Icaro (Icare)* (tavola VIII dalla serie *Jazz*), fogli sciolti estraibili; libro con venti illustrazioni e testi, 1947

7. Edgar Degas, *Nudo che si pettina*, 1886-1890

The Scharf Collection





“Collezionare è prendersi cura”

Ilaria Bonacossa, direttrice di Palazzo Ducale e curatrice della mostra, ha incontrato René Scharf

La direttrice di Palazzo Ducale e curatrice della mostra, Ilaria Bonacossa, ha incontrato René Scharf, per parlare di cosa significhi oggi ereditare una collezione, confrontarsi con le vicende spesso drammatiche che ne hanno segnato il percorso e continuare a costruirne il futuro.

La vostra collezione esisteva già prima di voi. René, quando hai smesso di considerarti un erede e hai cominciato a sentirti il custode?

Nella nostra famiglia, la Collezione è sempre venuta prima di tutto e, con essa, le responsabilità che comporta. Lavoro nel mondo dell'arte da oltre quarant'anni: ho lavorato da Christie's, al MoMA e in diverse gallerie, prima di avviare una mia attività. È stato del tutto naturale anche per me cominciare a collezionare. Qualche volta sono stato tentato di vendere un dipinto per una nuova acquisizione, ma il principio secondo cui «la Collezione viene prima di tutto» torna sempre a prevalere.

Otto Gerstenberg collezionava pittura francese meno di quarant'anni dopo la guerra franco-prussiana. Era solo ammirazione estetica o anche una visione dell'Europa? E vi riconoscete nel suo approccio, che costruiva relazioni tra artisti e generazioni?

Sono certo che il suo orizzonte andasse ben oltre la Germania. Ragionava già in termini europei. Inventò l'assicurazione sulla vita e aveva uffici dal Portogallo all'Ungheria, oltre che a Istanbul e Beirut. Non abbiamo mai collezionato semplicemente dei quadri: abbiamo sempre cercato di mettere ogni dipinto in relazione con il resto della Collezione.

La collezione porta le cicatrici del Novecento. Sapere che nessuna raccolta è mai davvero al sicuro ha cambiato il vostro modo di collezionare?

Credo che si debba cercare di non pensarci. Altrimenti si impazzisce. Naturalmente ci mancano i meravigliosi dipinti che oggi si trovano all'Ermitage di San Pietroburgo e al Museo Puškin di Mosca, saccheggiati dall'Armata Rossa. Per oltre vent'anni abbiamo cercato di riaverli, senza successo. Noi celebriamo le acquisizioni e cerchiamo di non pensare troppo alle opere scomparse: è il nostro modo di mantenere un atteggiamento positivo.



Orari

Lunedì ore 14.30 - 19.30

Da martedì a domenica ore 10 - 19.30

Venerdì e sabato ore 10 - 20

La biglietteria chiude un'ora prima

Biglietti

Intero 16€ / Ridotto 15€ / Scuole 6€



Davanti a un Monet o a un Degas, vedi prima il dipinto o la sua biografia?

Vedo davvero prima di tutto il dipinto e ne apprezzo la bellezza, molto più che la sua biografia.

Sei cresciuto in mezzo ai capolavori.

Qual è il ricordo che ti torna alla mente?

Le numerose cene con mercanti d'arte, persone che lavoravano nei musei e storici dell'arte.

Sono state occasioni estremamente formative, come le innumerevoli visite ai musei, prima con i miei genitori e poi da solo.

Tua madre era la custode della collezione:

collezionare significa più prendersi cura che acquistare?

Eve si prendeva cura della Collezione in ogni dettaglio, mentre mio padre aveva una visione più generale, ma possedeva un occhio straordinario. È un lavoro: acquistare opere d'arte è la ciliegina sulla torta.

Hai sentito di doverti guadagnare il ruolo di nuovo custode?

Sapendo di essere figlio unico, ho capito molto presto che avrei dovuto assumermi la responsabilità della Collezione. Mi sono preparato studiando storia dell'arte, lavorando nelle case d'asta, nei musei e diventando mercante d'arte.

Come valutate oggi una nuova acquisizione?

E qual è l'opera che ti è sfuggita?

Poiché il livello della Collezione è già molto alto, anche una nuova acquisizione deve essere di grande qualità. Come nel caso di Katharina Grosse, che dialoga con il *Waterloo Bridge* di Monet. Guardiamo anche alla carriera dell'artista e alla galleria che lo rappresenta. Una collezione sarà sempre, in qualche modo, incompleta: rimpiango di non aver comprato un Mark Rothko quando era ancora accessibile, oppure di aver venduto più di dieci Gerhard Richter senza conservarne nemmeno uno.

Che cosa consiglieresti a un giovane collezionista?

Di educare il proprio occhio guardando il più possibile: visitare musei, andare alle fiere, studiare i cataloghi delle aste. Poi usare l'intelletto non può certo fare male, e anche un po' di emozione è una buona cosa.

Nel catalogo della mostra si potrà leggere l'intervista integrale e scoprire di più sulla straordinaria storia della famiglia Scharf.

Educational

Scansiona il qr code e scopri tutte le proposte dedicate alle scuole di ogni ordine e grado.

E, nei fine settimana, attività e visite per bambini e famiglie





World Press Photo Exhibition 2026

Fino all'8 dicembre
Loggia degli Abati

*La mostra è organizzata da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura
in collaborazione con CIME*

Lo scorso 9 aprile sono state annunciate le fotografie vincitrici della 69^a edizione del prestigioso contest di fotogiornalismo, mentre il 23 aprile è stata proclamata la Photo of the Year insieme ai finalisti. Dal 1955, il concorso premia ogni anno i migliori fotografi professionisti, contribuendo a costruire la storia del giornalismo visivo contemporaneo.

La *Photo of the Year 2026* è *Separati dall'ICE* di Carol Guzy (ZUMA Press, iWitness per il Miami Herald). L'immagine, scattata all'interno del Jacob K. Javits Federal Building di New York, documenta il momento in cui un uomo viene fermato dagli agenti dell'immigrazione dopo un'udienza, separandolo dalla sua famiglia. La fotografia è stata premiata per la sua capacità di rendere visibile, in modo diretto e umano, l'impatto delle politiche migratorie: non un caso isolato, ma una condizione sistemica che colpisce persone che si presentano alle istituzioni in buona fede.

Accanto alla vincitrice, sono stati selezionati due finalisti. *Emergenza umanitaria a Gaza* di Saber Nuraldin (EPA Images) mostra civili palestinesi che si arrampicano su un camion di aiuti nel tentativo di procurarsi cibo. La fotografia è stata scelta per la sua forza compositiva e per la capacità di restituire l'urgenza della carestia, trasformando una scena di caos in una prova visiva della crisi umanitaria e delle sue implicazioni globali. Il secondo finalista è *I processi delle donne Achi* di Victor J. Blue (The New York Times Magazine), un ritratto collettivo di donne indigene Maya Achi sopravvissute a violenze durante la guerra civile guatemalteca. L'immagine, realizzata all'esterno di un tribunale, è stata premiata per il suo approccio misurato e per la capacità di restituire dignità e autorevolezza alle protagoniste, documentando un momento storico di giustizia dopo decenni di impunità.

Le immagini premiate nel concorso 2026 rappresentano una selezione tra oltre 57.000 fotografie inviate da fotografi provenienti da 141 Paesi, offrendo uno sguardo complesso e stratificato sul presente. La mostra, come ogni anno, si configura non solo come esposizione, ma come dispositivo critico capace di interrogare il ruolo dell'immagine nella costruzione della memoria collettiva e nella comprensione delle tensioni contemporanee.



Orari

Da lunedì a domenica 10-19

Sabato 10-20

La biglietteria chiude un'ora prima

Biglietti

intero 12€

ridotto 10€

scuole 4€

1. *Farisāt Gunpowder's Daughters*© Chantal Pinzi, Panos Pictures 2026
2. *The Trials of the Achi Women* © Victor J. Blue, for The New York Times Magazine
3. *Joburg Ballet School* © Ihsaan Haffeejee, for GroundUp
4. *Farisāt Gunpowder's Daughters*© Chantal Pinzi, Panos Pictures 2026
5. *Madagascar's Gen Z Protests* © Luis Tato, Agence France-Presse





“La fotografia serve a mettere in discussione il potere”

Parla Chantal Pinzi. Il suo reportage sulla Tbourida scelto come immagine guida della mostra

Lo scatto della fotografa documentarista italiana Chantal Pinzi è stato scelto come immagine guida della mostra. Il ritratto della donna a cavallo fa parte del suo reportage sulla *Tbourida*, la tradizionale esibizione equestre del Maghreb, che simula un assalto militare di cavalleria. L'abbiamo raggiunta telefonicamente per farci spiegare il suo lavoro.

Come nasce il progetto fotografico che hai presentato al WPP?

Durante le mie ricerche, ho scoperto la storia di Amal Ahamri attraverso articoli e documentari. La sua testimonianza mi ha fatto capire quanto sia ancora limitata la partecipazione delle donne alla *Tbourida*. Ho sentito subito un legame con la ricerca che porto avanti da anni, dedicata alle storie di resilienza femminile nello sport, anche nelle discipline tradizionali.

È la prima volta che partecipi a questo contest?

No, mi candido regolarmente a questo concorso. Anche se non vieni selezionata, i membri della giuria hanno l'occasione di conoscere il tuo lavoro e, magari, di metterti in contatto con altre realtà. Per questo, secondo me, vale sempre la pena partecipare a concorsi di questo tipo.

Educational

Scansiona il qr code e scopri tutte le proposte dedicate alle scuole di ogni ordine e grado.

E, nei fine settimana, attività e visite per bambini e famiglie



Parlaci di te e della tua attività.

Quali sono i temi che privilegi nei tuoi lavori?

Mi considero un'attivista visiva. L'attivismo fa parte della mia vita da quando ho iniziato a prendere coscienza di cosa significasse crescere come donna in un mondo in cui i corpi femminili sono troppo spesso politicizzati, controllati e oggettificati. Ho lavorato in contesti e Paesi diversi. Nei miei primi reportage ho seguito le proteste contro il G20 ad Amburgo e raccolto, in Colombia, le testimonianze di attiviste indigene che difendono i loro territori dall'estrattivismo. In seguito, ho lavorato in India, Marocco, Etiopia e altrove. Negli ultimi anni ho trascorso molto tempo in Nord Africa, ma non scelgo i miei progetti in base a un'area geografica: a guidarmi sono la storia e il legame che sento con le persone che la vivono.

Qual è l'importanza del fotogiornalismo nel mondo attuale?

Non credo che la funzione fondamentale del fotogiornalismo sia cambiata. Documentare ciò che accade e creare una testimonianza visiva resta essenziale, soprattutto in un momento in cui le immagini circolano rapidamente e possono essere usate per orientare la narrazione degli eventi. La fotografia può essere usata per esercitare il potere, ma anche per metterlo in discussione e immaginare nuovi modi di stare al mondo insieme agli altri.

Quali sono i progetti sui quali stai lavorando ora e quali sono quelli futuri?

Sono appena rientrata dal Marocco, dove ho continuato a lavorare al progetto presentato al World Press Photo. A breve partirò per il Senegal.

Cosa consiglieresti a un ragazzo o una ragazza che voglia intraprendere questa professione?

Direi semplicemente di essere onesti: di interrogarsi sulle intenzioni che guidano il proprio sguardo e di considerare l'atto fotografico una collaborazione con le persone che scelgono di raccontarsi.



Willy Ronis

Un maestro della fotografia del Novecento

dal 18 dicembre 2026 al 29 marzo 2027

Loggia degli Abati

La mostra è organizzata da Jeu de Paume, Parigi e dalla Médiathèque du patrimoine et de la photographie, Ministero della Cultura Francese in collaborazione con RJMA e con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura
A cura di Matthieu Rivallin

Formatosi nei circoli culturali del primo Novecento, Willy Ronis sceglie da subito la totale indipendenza dalle agenzie per preservare la propria libertà espressiva. Nei suoi lavori esplora con eclettismo moda, industria e costume, lasciando emergere una profonda empatia per le vicende umane. In sintonia con la sensibilità di Brassai e Doisneau, cattura la vita quotidiana delle strade di Parigi, alternando istanti di gioia condivisa a intime storie di solitudine.

Guidato da una fede comunista e da uno spirito profondamente umanista, orienta poi l'obiettivo verso la classe operaia, documentando gli storici scioperi alla Citroën e alla Renault e il duro lavoro nelle miniere di Saint-Étienne e nell'industria tessile d'Alsazia.

Affiancando scatti iconici a opere meno note, l'esposizione si offre come un'importante occasione di riflessione e approfondimento sul XX secolo.



1. Gli innamorati della Bastiglia, Parigi, 1957

2. Stabilimento Lorraine-Escaut, Sedan, Francia, 1959

© Donation Willy Ronis / Ministère de la Culture (France), Médiathèque du patrimoine et de la photographie, diffusion GrandPalaisRmn Photo

Educational



Scansiona il qr code
e scopri tutto il programma





1. La piccola Benazir. Marzo 1996
2. Ragazzini scherzano con i giornalisti stranieri. Dicembre 1992
3. Pianoforte abbandonato in una casa sulla prima linea nel quartiere di Grbavica. Marzo 1996



Sarajevo 1992 – 1996

L'assedio più lungo

Fotografie di Mario Boccia

12 novembre – 13 dicembre
Sala Liguria

A cura di MITAG Museo Storico Italiano della Guerra, Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa e ARCI, con il contributo della Provincia autonoma di Trento e del Comune di Rovereto e di ARCI

Le immagini in mostra sono state scattate a Sarajevo tra il 1992 ed il 1996, nei lunghi giorni dell'assedio e nei mesi immediatamente successivi. Nel suo lavoro di fotogiornalista, Mario Boccia non ha mai voluto forzare le immagini. Ha scelto di lavorare sulla resistenza civile della città, cercando di raccontare il dramma senza mostrare il sangue. Come ha detto Benamina Karić, sindaca di Sarajevo, bambina durante l'assedio, Boccia ha "fotografato la vita, non solo la guerra".

Il Museo Storico Italiano della Guerra e Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa hanno scelto di aprire una finestra su una guerra lacerante e vicina nel tempo, quella nell'ex Jugoslavia, che grazie al vivido racconto fotografico di Boccia diventa uno squarcio sul presente. La mostra offre una lucida analisi dell'impatto della guerra su persone, società e cultura e offre uno strumento per sviluppare una coscienza critica rispetto alla storia dei conflitti.

L'esposizione di Genova è dedicata a Stefano Kovac, Presidente di ARCI Genova, militante, politico, visionario, cooperante per ICS a Sarajevo durante la guerra, che ci ha lasciato nel 2025

Genova, l'energia della città

9 novembre – 4 dicembre
Atrio

Fotografie di Stefano Guindani

"Genova, l'energia della città" è il volume nato per iniziativa di Axpo, un omaggio alla città che ospita la sede italiana del gruppo da oltre 25 anni.

Al pari di Genova – città talmente multiforme da risultare sempre inaspettata – sono foto per nulla scontate: un percorso per immagini in cui si ritrovano la storia e l'attualità della città, il suo incrocio di stili e architetture e il suo legame con il porto e in cui si incontrano tanti dei suoi protagonisti.

ScritturaViva

21 novembre – 6 dicembre
Ducale Spazio Aperto

A cura di ALSP - Archivio Ligure della Scrittura Popolare, Università degli Studi di Genova - Dipartimento di Scienze della Formazione (DISFOR), Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova

Un progetto volto a valorizzare il patrimonio dell'Archivio Ligure della Scrittura Popolare attraverso il linguaggio dell'arte contemporanea. Le testimonianze conservate in Archivio (lettere, diari, memorie e autobiografie), prodotte da gente comune, restituiscono condizioni emotive tutt'altro che superate e aprono a riflessioni che travalicano il contesto storico di origine, restituendo temi ancora oggi profondamente attuali.



Chin Castello (1890-1966)

Un artista pilota

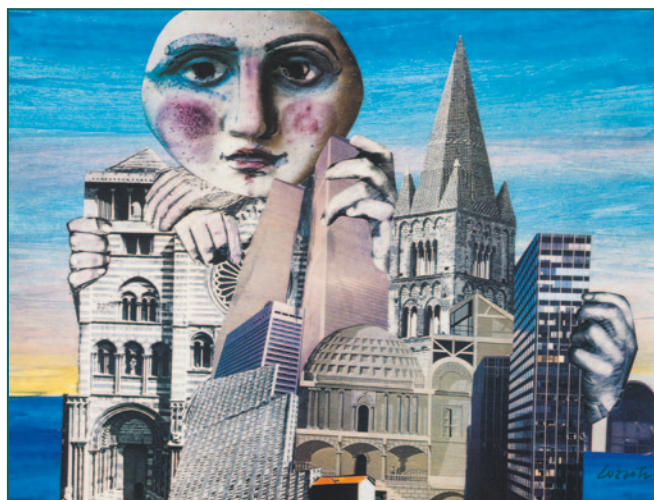
19 dicembre 2026 – 2 maggio 2027

Wolfsoniana di Nervi

A cura di Matteo Fochessati e Anna Vyazemtseva

La mostra di Enrico (Chin) Castello rappresenta la prima significativa esposizione monografica dedicata a questo artista il quale, ancora poco conosciuto e apprezzato dal grande pubblico, sviluppò un'importante ricerca artistica che, tangente alle principali direttrici estetiche e figurative dell'esperienza futurista, anticipò, grazie anche alla sua attività di pilota militare, la poetica dell'aeropittura. A fianco della sua produzione pittorica sarà documentata pure la produzione grafica di Chin Castello che sin dal 1910 dà avvio alla collaborazione con il "Corriere dei piccoli" e con altre testate editoriali per l'infanzia.

Aviatore di guerra, 1916, Collezione privata, Genova



Nuove opere alla Wolfsoniana

Il Ritratto di Cecilia Barbieri del 1940 di Quirino Ruggeri è entrato a far parte della Collezione Wolfson nel 2026, grazie al sostegno dell'American Friends of Palazzo Ducale.

Prosegue il percorso espositivo dedicato a Umberto Biondi e ai principali artisti italiani del ferro battuto del Novecento, con un cancello - opera di Biondi restaurata grazie al sostegno della famiglia in ricordo di Giuseppe Vitiello - e una fioriera, opera di Alessandro Mazzucotelli, acquistata con il contributo di Mitchell Wolfson jr.

Luzzati

Genova mai uguale

Dal 29 ottobre
Casa Luzzati

Lele Luzzati aveva un rapporto speciale con la città di Genova, città amata, osservata e continuamente reinventata attraverso il suo lavoro. La mostra rende omaggio ai cambiamenti della città e al modo in cui Luzzati ha contribuito a trasformarne l'immaginario.



La Cina è vicina?

Dal 1° ottobre al 16 novembre ore 18.30
Sala del Minor Consiglio

A cura di Vincenzo Roppo

Il titolo del ciclo è chiaramente rubato al film di Marco Bellocchio (1967).

Diamo pure per scontato che la Cina è molto vicina a noi, per le mille connessioni economiche e geopolitiche che la legano al nostro "Occidente".

L'aggiunta del punto interrogativo indica che le ragioni, i modi, gli effetti della sua vicinanza sono tutti da decifrare. Indubbiamente la Cina è vicina, ma è anche diversa, molto diversa. Questa sua diversità la ostenta, e ne va fiera: non per nulla ama definirsi come un sistema di "socialismo con caratteristiche cinesi". Il ciclo vuole esplorare queste speciali "caratteristiche cinesi", che in larga misura definiscono la posizione e il ruolo della Repubblica Popolare nell'odierno scenario del mondo. Tenendo sullo sfondo, come stella polare, una domanda chiave: la Cina deve solo farci paura, o può insegnarci qualcosa?

Ne discutono quattro esperti di cose cinesi, autori di libri recenti sulla realtà di questo grande paese, al tempo stesso asiatico e globale.

1° ottobre

Simone Pieranni

in dialogo con Vincenzo Roppo

15 ottobre

Pino Arlacchi

5 novembre

Alessandro Aresu

16 novembre

Giada Messetti

in dialogo con Mara Morini



Salvo imprevisti

La Grande Genova raccontata dalle sue
infrastrutture terrestri, marittime e aeree

Fino al 4 novembre ore 20.30

Sala del Maggior Consiglio

A cura di Jacopo Baccani, Fondazione OAPPC di Genova

Prosegue la serie di incontri dedicata alla storia della città e alle sue infrastrutture, nell'anno dedicato alle trasformazioni urbane e al Centenario della Grande Genova. Il titolo, "SALVO IMPREVISTI", prende spunto da un inciso ricorrente nei discorsi dei genovesi riferiti al loro rapportarsi alle infrastrutture urbane e non solo: un *leitmotiv* che parte da lontano, da quel 1926 in cui Genova, volente o nolente, fu ripensata Grande anche grazie a reti infrastrutturali, talvolta preesistenti, talaltra ricalibrate *ad hoc*, per arrivare a un oggi costellato di criticità e nuove sfide.

7 ottobre

Antonio Lavarello

Genova a mezz'aria.

Collegamenti aerei, industria aeronautica e teleferiche

14 ottobre

Matteo Frulio

Genova in alto mare. Rotte atlantiche, cantieristica e attrezzature portuali

4 novembre

Caterina Tamagno

Genova a spasso.

Camminare in una città di spazi contesi



Let's Talk *About Gender* with Judith Butler

21 ottobre ore 20.30
Sala del Maggior Consiglio

A cura di AG – About Gender – International Journal of Gender Studies
Con il patrocinio di Liguria Pride ODV, GIFTS, Rete di studi di Genere, Intersex, Femministi, Transfemministi e sulla Sessualità

Judith Butler in dialogo con Lorenzo Bernini e Maria Giulia Bernardini.
Moderano l'incontro Emanuela Abbatecola e Isabel Fanlo Cortés

Judith Butler è tra le figure più autorevoli e influenti della filosofia contemporanea e della teoria critica. *Distinguished Professor* presso la Graduate School dell'Università della California, Berkeley ha profondamente innovato gli studi di genere e queer, la filosofia politica e la riflessione sui temi dell'identità, della vulnerabilità, della violenza e della nonviolenza. Tra le sue opere più note figurano *Gender Trouble*, *Bodies That Matter*, *Precarious Life* e *The Force of Nonviolence*. I suoi libri sono stati tradotti in oltre ventisette lingue e il suo contributo scientifico ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali.

Su prenotazione www.palazzoducale.genova.it

Book Pride 2026

Fiera Nazionale dell'Editoria Indipendente
XI edizione, La speranza è la cosa con le piume

dal 9 all'11 ottobre

A cura di Salone Internazionale del Libro di Torino,
in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Comune di Genova e Regione Liguria

Molti gli ospiti internazionali, da Anne Cathrine Bomann e Antje Rávik Strubel, firme come Claudia Durastanti, Francesco Pacifico, Annalisa Camilli, Chiara Alessi, Giulia Siviero e tantissimi altri e altre. E poi, il centenario del Nobel a Grazia Deledda; i 25 anni dal G8 di Genova; gli omaggi a Mary Shelley, Ingeborg Bachmann, Giorgio Caproni ed Eugenio Montale; il bicentenario di Carlo Collodi: tre giorni di incontri, memoria e nuove voci nel segno della speranza. Tre giorni che vedranno la partecipazione di oltre 100 marchi editoriali, migliaia di titoli in esposizione e un fitto programma di talk, dialoghi, incontri e laboratori.

Focus on

Il profumo di Roma – Zhemao,
ovvero la miniera di Kashin e altre storie

10 ottobre ore 18, Casa Luzzati
A cura di Ilaria Crotti - Falsodemetrìo

All'interno di Book Pride, Zhemao propone un approfondimento sull'opera di Aurelio Picca. Il suo ultimo libro, *Roma mia, non morirò più* pubblicato per La Nave di Teseo, farà da spunto per un dialogo sull'autore e il suo rapporto con la scrittura.





Dalla deterrenza nucleare al disarmo: il percorso verso un mondo libero dalla guerra

16 ottobre ore 17
Sala del Minor Consiglio

A cura di Centro Culturale di San Marcellino, SMacc, in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, l'Organizzazione "Colorier l'Avenir" di Ginevra, L'International Campaign to Abolish Nuclear Weapons e la Rete Italiana Pace e Disarmo

Un incontro pubblico e il vernissage della mostra per conoscere più da vicino l'arte di EMA che non è soltanto rappresentazione, ma uno strumento di consapevolezza e trasformazione. Le sue opere lanciano un SOS visivo: un invito a scegliere la vita, la solidarietà e la pace.

Intervengono: Francesco Vignarca, Enrico Muratore Aproso, Luca Borzani, Gaddo Flego, Melissa Parke con un contributo video da Ginevra Modera Lorenzo Penco

A seguire, allo SMacc, in via Cairoli 28r, vernissage della mostra **"PROMEMORIA - Sending Out an SOS"** di EMA



Inaugurazione dell'Anno Accademico 2026/2027 di UniGe Senior

5 novembre ore 10
Sala del Maggior Consiglio

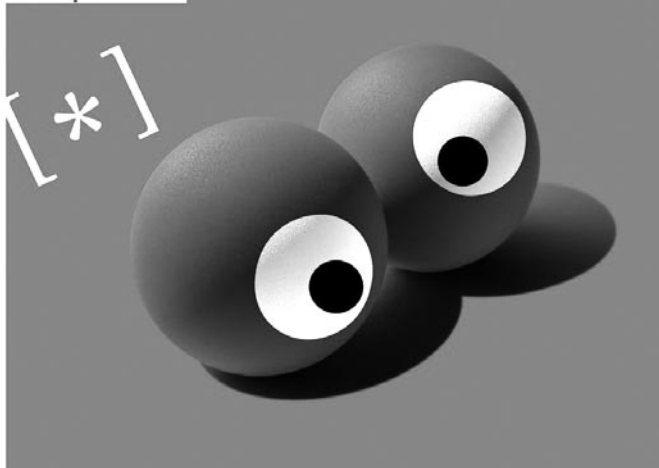
Lectio di Ilaria Bonacossa

Come ormai è consuetudine, l'anno accademico di UniGeSenior prende l'avvio con una lectio che presenta la grande mostra autunnale di Palazzo Ducale. Sarà la direttrice Ilaria Bonacossa a parlare della mostra Renoir, Monet, Toulouse-Lautrec, Cézanne. 200 anni di arte dalla Collezione Scharf.

Festival della Scienza

Genova, 22 ottobre _ 1 novembre 2026 | www.festivalscienza.it

Prospettive



Premio Rapallo BPER Banca 2026

3 novembre ore 17
Sala del Maggior Consiglio

Il premio valorizza il contributo delle donne alla letteratura contemporanea e promuove opere e autrici capaci di interpretare la complessità del presente, favorendo la diffusione della lettura e il confronto culturale. Con il Premio Speciale della Giuria, valorizza autrici provenienti da diversi Paesi europei, rafforzando il dialogo tra culture e tradizioni letterarie.

PRIDE DELLE PAROLE

6 - 7 novembre
Sala del Maggior Consiglio

*A cura di Alessandro Ferraro, Università di Genova,
in collaborazione con la Scuola di Scienze Umanistiche e il DIRAAS dell'Università di Genova, Arcigay Genova,
Coordinamento Liguria Pride, Book Morning Libreria degli Indipendenti e Queeruggi - Coro LGBTQIA+ genovese.
Con il patrocinio del Comune di Genova e del CPO dell'Università di Genova.*

Torna il doppio appuntamento di letture e conversazioni queer per parlare di temi LGBTQIA+ a partire dai libri.

Venerdì 6 novembre alle 18, l'intervento di apertura della quarta edizione è affidato a Ivan Cotroneo, narratore della *Kryptonite nella borsa* (2007) e del recente *Grande* (2026), autore di successo per il cinema e per il teatro, sceneggiatore di serie televisive quali *Tutti pazzi per amore* e *La vita che volevi*. A seguire, con Luca Starita, omaggiamo Pier Vittorio Tondelli, sfogliamo le narrazioni dell'AIDS tra gli anni Ottanta e Novanta. Chiude la serata l'esibizione del coro Queeruggi.

Sabato 7 novembre dalle 18 il dialogo a più voci spazia fra generi e fra generazioni. Sul versante della narrativa incontriamo Nicola Gardini, docente a Oxford e autore di saggi e romanzi: l'ultimo è l'acclamato *Daddy* (2026). Sul versante della poesia incontriamo Giovanna Cristina Vivinetto e Giulia Martini; l'autrice di *Dolore minimo* (2018), diario in versi della transizione di genere che ha vinto il premio Viareggio e ha ispirato la serie *Prisma*, presenta la nuova raccolta *Ogni corpo ritorna* (2026) e dialoga con la poeta di *Coppie minime* (2018) e *Tresor* (2024). Guidano le conversazioni Ilaria Crotti e Francesca Santucci. Dalle 17 **ELECTRO/PRIDE DELLE PAROLE**, a cura di Forevergreen - Electropark.



Una Comunità in Mostra. Storia del Movimento LGBTQIA+

Dal 6 al 15 novembre
Ducale Spazio Aperto

A cura di Arcigay

La mostra nasce da un lungo lavoro collettivo di ricerca, raccolta di documenti e testimonianze avviato da Arcigay in occasione del 50° anniversario della manifestazione di Sanremo del 5 aprile 1972, prima grande uscita pubblica del movimento omosessuale italiano. Da quella giornata, nella quale le persone omosessuali rivendicarono il diritto di parlare finalmente in prima persona di sé, la mostra allarga lo sguardo all'indietro e in avanti, ricostruendo una storia molto più vasta, fatta di persone, lotte, persecuzioni, relazioni, cultura e conquiste. Un percorso che attraversa quasi due secoli di storia, dai pionieri dell'Ottocento e del primo Novecento fino alla nascita di Arcigay.



Tibet il tetto del mondo

10 novembre dalle 16.30
Sala del Maggior Consiglio

Una giornata dedicata al Tibet, alla sua cultura, storia, spiritualità e allo scenario geopolitico contemporaneo, con uno sguardo particolare al ruolo della donna. Al centro, la presenza straordinaria di **Jetsun Pema**, "Madre del Tibet" e sorella di Sua Santità il Dalai Lama, simbolo di impegno e testimonianza. Partecipano Claudio Cardelli, Gianni Verneti e Piero Verni, a seguire presentazione della biografia e del documentario dedicato alla vita di Jetsun Pema.



Sopravvivere al tempo: conflitti, tecnologie e pratiche psicoterapeutiche

XVI Congresso Nazionale SPR-IAG

12 - 14 novembre
Sala del Maggior Consiglio

*A cura della SPR Society for Psychotherapy Research – Italy Area Group
Con il patrocinio di Associazione Italiana di Psicologia e ENPAP
Co-organizzatore Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi*

In un'epoca attraversata da trasformazioni rapide, pressioni sociali e nuove forme di vulnerabilità, il convegno intende aprire uno spazio di confronto su come la psicoterapia nella clinica, nella ricerca e nella formazione possa leggere, attraversare e trasformare i conflitti contemporanei.

Tra gli ospiti: J. Christopher Muran e Karin Ensink



Sandro Pertini

**Cerimonia Ufficiale di conferimento
della cittadinanza onoraria alla memoria**

22 novembre
Sala del Maggior Consiglio

A cura di Comune di Genova con la partecipazione di ANED

La politica può essere rigore, umanità e amore per la libertà. L'Amministrazione comunale intende valorizzare il contributo decisivo del Presidente Pertini alla crescita civile dell'Italia.

Sandro Pertini, 1982. Palazzo del Quirinale, Roma (Italia). Archivio Carlo Orsi

A-UDI-ZIONI 2026

Per un futuro sicuro. Dalla formazione
al lavoro contro la violenza di genere

23 novembre dalle ore 9
Sala del Maggior Consiglio

A cura di UDI Unione Donne in Italia

Un'occasione di confronto e approfondimento sull'importanza dell'istruzione e del lavoro come strumenti di emancipazione e di autonomia delle donne, necessari per costruire spazi sicuri, liberi dalla violenza e dagli stereotipi di genere.





Conoscenza, interpretazione e conservazione del Patrimonio Mondiale Universale

24 novembre ore 15
Sala del Maggior Consiglio

Convegno in occasione del ventennale dell'iscrizione del sito "Genova: le Strade Nuove e il Sistema dei Palazzi dei Rolli" nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO.

Il convegno, realizzato dal Comune di Genova in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova, è aperto alle città e ai territori che ospitano siti UNESCO, per riflettere su come gestire e valorizzare i siti, come metterli al centro della vita dei cittadini e dello sviluppo locale e come creare occasioni di collaborazione e partenariato fra territori.

In questa occasione, *keynote speech* a tema storico culturale, con Tomaso Montanari, storico dell'arte e rettore dell'Università per Stranieri di Siena.



La danza butō

Dai maestri alle nuove generazioni di performer

28 novembre dalle ore 17
Piano Nobile

Nell'ambito di Testimonianze Ricerca Azioni 2026

*A cura di Fondazione Teatro Akropolis
con la direzione di Clemente Tafuri*

Il festival, giunto alla XVII edizione, riunisce pratiche artistiche che attraversano teatro, danza, performance, cinema, musica e linguaggi contemporanei, sottraendosi alle convenzioni della rappresentazione e rendendo ogni incontro un'occasione di confronto, ascolto e trasformazione.

Nella giornata dedicata al Butō spiccano due prime nazionali: Haruna Ueno, *Abyss Blue*, *Contemplating the Abyss + Sun and Blue* e Ken Mai, *Flesh to Ashes*.





GENOVA.

Palazzo Ducale il cantiere della cultura

Architettura, memoria e città nel progetto di Giovanni Spalla

30 novembre – 1° dicembre

Sala del Maggior Consiglio

1975-1992. Il cantiere del restauro di Palazzo Ducale rivive attraverso le immagini inedite dell'archivio e il racconto dell'architetto Giovanni Spalla: un viaggio tra memoria viva e testimonianza vissuta, aperto al dialogo con il pubblico per riscoprire le trasformazioni, i segreti e la storia del Palazzo prima del suo ritorno alla vita pubblica.

Nella seconda giornata, il convegno *Palazzo Ducale e la città*, moderato da Marco Preve, vedrà tra i relatori Stefano Fera, Valter Scelsi e Federica Alcozer.



Grazia Deledda

**Prima ed ancor unica donna scrittrice italiana
a vincere il Premio Nobel in Letteratura**

9 dicembre ore 17

Sala del Maggior Consiglio

*A cura di FULGIS – Fondazione Urban Lab Genoa International School,
UniAuser - Università Popolare dell'età libera,
MBA – Civico Museo Biblioteca dell'Attore*

Un incontro dedicato a Grazia Deledda, in occasione del centenario del riconoscimento Nobel. Presiede Maria Grazia Giorgetti, vicepresidente UniAuser, intervengono: Alessandro Tinterri, direttore MBA, con una relazione dedicata al romanzo *Cenere* e alla trasposizione cinematografica del 1916 con protagonista Eleonora Duse; Davide Livermore, direttore TNG, con un confronto tra la scrittrice Deledda e l'attrice Duse. Conclusioni: Tiziana Lazzari e Susanna Fadda, FULGIS.



Serata Incipit...

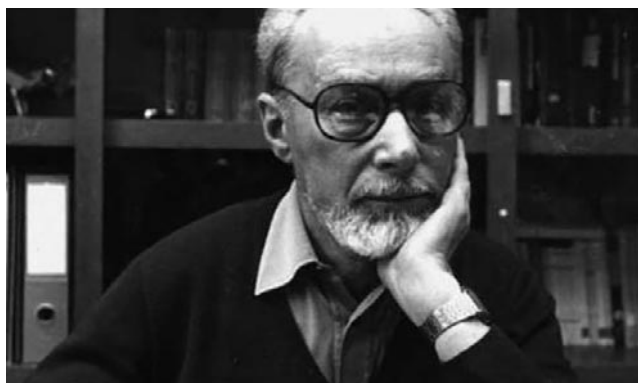
Riscopriamo insieme come iniziano i grandi capolavori della letteratura

10 dicembre ore 18.30

Sala del Maggior Consiglio

A cura del "Team Solenghi", composto da Tullio Solenghi, dal professor Francesco De Nicola e dagli attori Roberto Alinghieri e Mauro Pirovano

A chi non è capitato, dopo aver ricevuto o acquistato un libro, prima di iniziarne la lettura, di sbirciare la prima pagina quasi a volerne gustare una sorta di assaggio, un illuminante acconto di ciò che verrà. Quella che si intende proporre è una serata di letture di pagine storiche che introducono alcuni grandi capolavori della letteratura. La scelta potrebbe svariare dal *Gattopardo* a *Pinocchio*, dai *Malavoglia* al *Barone Rampante*, da *Il fu Mattia Pascal* al *Nome della rosa* a o anche, estendendo il campo a *Guerra e Pace*, a *Cent'anni di solitudine*, al *Frankenstein* della Shelley, senza trascurare gli umoristi e quindi anche Villaggio con *Fantozzi al Ristorante cinese*, o Benni col suo *Bar Sport*, o ancora Flaviano, Campanile e altri. Al leggio come sempre Tullio Solenghi, Roberto Alinghieri e Mauro Pirovano, coadiuvati dal Prof. Francesco De Nicola, che avrà poi il compito di contestualizzare l'opera in questione e il relativo autore.



Premio Internazionale Primo Levi

13 dicembre ore 17
Sala del Maggior Consiglio

Istituito nel 1992 per onorare coloro che, con il proprio impegno morale, spirituale e civile hanno contribuito alla pace e alla giustizia per un mondo libero da pregiudizi, razzismo e intolleranza, il Premio prosegue il suo impegno nel solco dell'insegnamento portato avanti da Primo Levi.



Voci e orchestra indietro nel tempo

Concerto Nuova Orchestra Genovese

21 dicembre ore 18
Sala del Maggior Consiglio

A cura di Nuova Orchestra Genovese ETS

Concerto realizzato con la collaborazione del coro universitario *Januenses Academici Cantores*, dedicato al repertorio per voci e orchestra in un percorso che dal '900 viaggia a ritroso fino ai maestri del '700.

Programma:

H. Villa Lobos, *Bachiana Brasileira* no. 5
 F. Tosti, *Quattro canzoni d'Amaranta*
 (orchestrazione di F. Raspaolo)
 M. Ravel, *Pavane pour une enfante défunte*
 G. Fauré, *Pavane* op. 50
 G. Fauré, *Cantique de Jean Racine* op 11
 W. A. Mozart, *Ave Verum Corpus*
 J. S. Bach, *Jesus bleibet meine Freude*



Quaderni della Wolfsoniana

14 dicembre ore 18
Sala del Minor Consiglio

Presentazione del terzo numero dei "Quaderni della Wolfsoniana", rivista di studi sull'arte, l'architettura e il design del periodo 1870 e il 1950, promossa e sostenuta dall'Associazione Gianni Franzone e pubblicata con cadenza annuale da Sagep Editori.

Il nuovo numero della rivista sarà introdotto dal testo *Muri alle donne! Artiste italiane e pittura murale nella colonia della Libia* di Giulia Beatrice, vincitrice della edizione 2025 della Borsa Gianni Franzone. Il suo saggio sarà accompagnato da una ricca e variegata selezione di studi, pertinenti i principali temi della collezione, di studiosi e accademici italiani e stranieri.



Ducale Giovani



Simposi di Altroquando

A cura di Attilio Bruzzone - Altroquando

Altroquando è un'attività culturale dedicata alla filosofia come esperienza condivisa ed esercizio di vita. Le sue radici affondano nell'incontro, avvenuto nel corso degli anni, tra il professor Attilio Bruzzone e gli allievi che, ispirati dai suoi insegnamenti, tutt'oggi animano e sviluppano insieme a lui questo progetto. Altroquando organizza simposi in cui le idee possono essere esplorate liberamente, mettendo in relazione pensiero, cultura e vita quotidiana.

Dopo un lungo periodo al circolo ARCI Zenzero, la nuova casa dei simposi è la Sala Camino di Palazzo Ducale. Qui Altroquando aspira a diventare un punto di riferimento per chi, in città, è alla ricerca di uno spazio culturale libero, alieno da ogni logica di profitto e irriducibile a ogni schema ideologico o gabbia disciplinare. Chiunque lo desideri può partecipare e proporre argomenti per i successivi incontri: curiosità, entusiasmo e voglia di stare insieme sono gli unici requisiti.

16 ottobre

Che fine hanno fatto gli intellettuali? Sul declino dell'intelligencija

20 novembre

Estetica del brutto. Sul fascino indiscreto dell'orrido

4 dicembre

Le parole del reale. Lingua e realtà in un rapporto di reciproca influenza

6 novembre

Angoscia e morte

27 novembre

Una mappa per l'inferno. Vita e opera di Charles Bukowski

17 dicembre

Sull'amicizia

La rassegna prosegue nel 2027 consultare il sito per il programma completo

Young Board

Il Progetto Young Board, pensato da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura insieme a Fondazione Compagnia di San Paolo, ha l'obiettivo di intercettare gli interessi dei giovani, conoscere la loro opinione sulla programmazione della Fondazione e stimolare nuove proposte. Lo Young Board attualmente in carica è composto da Carola Canapini, Ludovica Pescarolo, Elena Raffelini, Ludovica Rocca.

Generazione Ducale

Sono cinque i progetti selezionati da Palazzo Ducale nell'ambito della call **"Generazione Ducale, costruiamo idee con i nostri giovani"**, realizzata grazie al sostegno della Fondazione per la Cultura e della Fondazione Carige. Dopo il primo progetto, *Memorie su pellicola. Ferrania fabbrica di immagini*, a cura di Alessandra Villa con fotografie di Michela Vernazza, realizzato lo scorso settembre, i prossimi progetti saranno:

Seventeen Pods

A cura di Seventeen Studio

Tre incontri live, in cui la scena musicale si incontra con il pubblico. Dall'organizzazione e i dietro alle quinte fino all'arrivo sul palco; un podcast che dà spazio la contemporaneità giovanile

13 ottobre, Munizioniere

17 novembre, Munizioniere

7 dicembre, Sala del Minor Consiglio

I am a voice

A cura di Marco Augusto Basso

Rassegna musicale e di arti dal vivo che, in cinque appuntamenti, coinvolgerà diverse realtà conosciute a livello internazionale.

Eterea Noise, 17 ottobre - Teatrino

Lucia Fontanelli, 4 dicembre - Munizioniere

Gaia Ginevra Giorgi, 12 dicembre - Munizioniere

New Gen Fest

A cura di Associazione May Voice

15 ottobre, 8 e 28 novembre, 5 dicembre

Un festival dedicato alla nuova scena musicale ligure, finalizzato alla valorizzazione di giovani talenti emergenti. Attraverso una call online si accede alle audizioni e infine a una masterclass. L'evento conclusivo è un concerto nella Sala del Maggior Consiglio.

Se la colpa è degli uomini.

Opere dalla Underdog Collection

A cura di Gabriele Cordi

Dal 19 novembre al 6 dicembre
Sala Dogana

Una selezione di artiste internazionali under 35: dalla pittura al video fino all'installazione, i lavori affrontano temi sociali, identitari e politici, restituendo un insieme di posizioni che sfuggono a categorie di genere fisse e normative.



BIP – Benessere, Inclusione e Partecipazione: per l'adolescenza in Liguria

15 - 16 novembre, Munizioniere

A cura di ARCI Liguria APS

Evento conclusivo del progetto di promozione del benessere di ragazze e ragazzi tra i 12 e i 18 anni, realizzato attraverso un percorso di coprogettazione tra Regione Liguria e gli Enti del Terzo Settore. Il progetto sviluppa, su tutto il territorio ligure, attività educative, culturali, aggregative e di partecipazione rivolte agli adolescenti, con particolare attenzione al benessere, all'inclusione e al protagonismo giovanile.

L'evento presso Palazzo Ducale costituisce il momento conclusivo di restituzione pubblica del percorso e delle attività realizzate nei diversi territori.



Educational



Per insegnanti

INCONTRI

Dedicati in esclusiva per i docenti su prenotazione

7 ottobre ore 15.30 e 17

Presentazione della mostra

World Press Photo Exhibition 2026

19 ottobre ore 15.30 e 17

Presentazione della mostra

Renoir, Monet, Toulouse-Lautrec, Cézanne
200 anni di arte dalla Collezione Scharf

9 dicembre ore 16.30

Visita guidata

all'Archivio Storico del Comune di Genova

16 dicembre ore 17

Presentazione della mostra

Willy Ronis

Un maestro della fotografia del Novecento



SEMINARI E WORKSHOP

20 ottobre e 24 novembre ore 17

Strumenti e tecnologie per una didattica inclusiva.

IX edizione. Oltre le Barriere: progettare l'accessibilità online

In collaborazione con ITD Istituto Tecnologie Didattiche—CNR

28 ottobre, 4 e 11 novembre ore 17

Il sapere in gioco

Metodi e strumenti per una didattica ludica della storia e delle scienze sociali

A cura di Renzo Repetti,

in collaborazione con CeRG Centro di ricerca sul gioco -

Ludoteca di Ateneo, Dipartimento di Scienze Politiche e

Internazionali dell'Università di Genova e con Gruppo di lavoro coordinato da EFT Liguria - Equipe Formative Territoriali Liguria

30 novembre ore 15

Il meglio della tua voce - Corso base

A cura dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria.

Formazione a cura di Manuela Litro e Leda Pastorelli; premessa

medica di Francesca Lugano - Ospedale San Martino;

premessa pedagogica a cura di Graziella Arazzi, Alessandra

Nasini e Cristina Armillotta

2 e 10 dicembre, 18 gennaio ore 17

Voce e corpo

Corso avanzato 1° livello

A cura dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria.

Formazione a cura di Francesca Lugano — Ospedale San

Martino, Manuela Litro e Leda Pastorelli. Comitato di studio:

Graziella Arazzi, Alessandra Nasini e Cristina Armillotta—USR

Liguria

Educational

Scansiona il qrcode
e scopri tutto il programma



Per famiglie



WEEK-END

*a pagamento

10 ottobre ore 11*

Pensieri con le piume

*In occasione di BookPride Genova 2026
ingresso su prenotazione*

17 ottobre ore 16.30*

Con che faccia!

*In occasione dei Rolli Days e della mostra Renoir, Monet, Toulouse-Lautrec, Cézanne.
200 anni di arte dalla Collezione Scharf
A cura di Antonietta Manca*

24 e 31 ottobre ore 16*

Prospettive a Palazzo: tra luce e oscurità

In occasione del Festival della Scienza 2026

7 novembre, 12 dicembre,

16 gennaio, 20 febbraio e 20 marzo

Lilliput tra le idee. Il edizione

Scuola di politica per piccoli cittadini

A cura di Lilliput ETS in collaborazione con Servizi Educativi di Palazzo Ducale con il contributo di Fondazione Compagnia di San Paolo

14 novembre ore 11

Nati per Leggere

*A cura del Coordinamento dei Volontari NpL Liguria
Ingresso libero*

28 novembre ore 16.30*

Te la suoni e te la canti

A cura di Dario Apicella

5 dicembre ore 16*

Come cambia il paesaggio

Percorso in mostra Collezione Scharf + laboratorio

14 novembre e 26 dicembre ore 16*

Visita guidata per famiglie alla mostra Collezione Scharf

19 dicembre ore 16*

Paesaggi dell'immaginazione

Laboratorio dedicato alla mostra Collezione Scharf

IN SETTIMANA

9 ottobre ore 10 e 12

Pensieri con le piume

*in occasione di BookPride Genova 2026
ingresso su prenotazione*

11 novembre ore 17

La voce delle storie

*a cura della Biblioteca De Amicis
Ingresso libero*



Visioni 2026

Effetti collaterali

19 - 20 - 21 novembre

Sala del Maggior Consiglio

La cultura crea legami, rafforza il senso di appartenenza, stimola la partecipazione e contribuisce al benessere delle persone e delle comunità. Sono effetti che accompagnano la produzione artistica, la tutela e la valorizzazione del patrimonio, la trasmissione delle conoscenze e le pratiche culturali. Non sempre sono immediati o facilmente misurabili, ma oggi sono sempre più riconosciuti come una componente essenziale del valore pubblico della cultura.

A questi "effetti collaterali" è dedicata la quinta edizione di *Visioni*. L'iniziativa propone un confronto sul ruolo che musei, biblioteche, teatri e altri luoghi della cultura possono svolgere nella costruzione di comunità più inclusive e consapevoli. Studiosi, direttori di istituzioni culturali, educatori, artisti e professionisti porteranno esperienze e punti di vista diversi, accomunati dall'idea che la cultura non si limiti a produrre conoscenza o occasioni di fruizione, ma contribuisca a generare relazioni, partecipazione e cittadinanza.

Attraverso contributi teorici, casi di studio e momenti di dialogo, *Visioni 2026* offrirà strumenti di analisi e occasioni di confronto a chi opera nella scuola e nella cultura. Si articolerà in una prima giornata di formazione per docenti, con laboratori pratici e momenti di condivisione, seguita da una giornata di approfondimento sul ruolo pubblico della cultura. La terza giornata, il sabato, sarà come sempre dedicata al pubblico delle famiglie.

Tra i principali partecipanti: Alessandro Bollo, Giovanna Brambilla, Antonio Camurri, Roberto Casarotto, Davide Ferrari, Andrea Gargiulo, Stefano Karadjov, Ilaria Lega, Silvia Mascheroni, Aline Nari, Maria Grazia Panigada, Daniela Pareschi, Marco Peri, Catterina Seia, Amedeo Schipani, Davide Zanichelli.

*Dialogo terzo IN A LANDSCAPE di Collettivo CineticO e Alessandro Sciarroni
ph. Roberta Segata courtesy Centrale Fies*

Anticipazioni 2027

Sarà un 2027 ricco di appuntamenti e suggestioni. Grandi mostre, organizzate anche in collaborazione con prestigiose istituzioni nazionali, cicli di incontri di alto livello, festival e rassegne animeranno una stagione nella quale la Fondazione continuerà a svolgere il suo ruolo di grande promotore e produttore di cultura.

Proseguirà l'attenzione alla storia della fotografia e torneranno "La Storia in Piazza" e il "Festival di Limes", appuntamenti ormai imprescindibili, insieme a "Un Palazzo di Libri", il fortunato ciclo inaugurato nel 2026, che per la sua seconda edizione proporrà un calendario di ospiti di rilievo internazionale.

E poi la scienza, le religioni, l'arte e il sociale, con proposte pensate per pubblici di tutte le età. Un calendario lungo 365 giorni, capace di intrecciare approfondimento, divulgazione e intrattenimento e di fare ancora una volta della Fondazione un luogo vivo di incontro e confronto.



1. Portrait composition, 1937
2. Composition, 1924-1925

© Martini&Ronchetti courtesy Archives Florence Henri



Florence Henri

Dal 17 aprile al 12 settembre
Loggia degli Abati

*La mostra è realizzata da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura in collaborazione con il Zentrum Paul Klee di Berna e Archivio Florence Henri, Genova
A cura di Roberto Lacarbonara*

Florence Henri, figura profondamente internazionale del Modernismo, traspone nell'arte visiva la sua formazione di pianista, infondendo nelle immagini un forte senso di ritmo e struttura.

Nata a New York nel 1893, si forma tra Monaco, Parigi e il Bauhaus di Weimar e Dessau: gli studi con Fernand Léger e Amédée Ozenfant ne consolidano il rigore geometrico di matrice cubista, mentre l'incontro con László Moholy-Nagy la orienta verso la fotografia come superamento della pittura. La sua ricerca unisce il rigore costruttivista alle suggestioni surrealiste: attraverso inquadrature audaci, giochi di specchi, fotomontaggi e intensi chiaroscuri, decostruisce la realtà in composizioni di forte astrazione.

La mostra, attraverso oltre settanta opere tra dipinti, fotografie, collage e disegni provenienti dagli Archives Florence Henri, ripercorre le tappe fondamentali della sua produzione. Dalle opere cubiste degli anni Venti alle celebri sperimentazioni fotografiche, fino al ritorno alla pittura astratta dagli anni Quaranta, il percorso mette in luce il costante dialogo tra pittura e fotografia.

Tra astrazione e figurazione, il percorso attraversa le sperimentazioni con gli specchi, i nudi femminili, i ritratti dell'avanguardia, le nature morte e le rovine archeologiche di atmosfera metafisica, restituendo la complessità di un'artista che seppe estendere la stessa ricerca formale anche alla fotografia di moda e pubblicitaria, trasformandola in un autentico terreno di sperimentazione artistica.

la STORIA in PIAZZA

XVI edizione - L'uso politico della storia
11 - 14 marzo

A cura di Luciano Canfora con Anna Foa e Carlo Greppi

In collaborazione con Università degli Studi di Genova, Centro Culturale Primo Levi, ILSREC

La storia non è mai stata, e non sarà mai, un neutro contenitore di fatti in attesa di essere consultati. È piuttosto un campo di battaglia permanente, dove il passato viene continuamente arruolato al servizio di cause presenti. Già Tucidide lo sapeva: raccontare la guerra del Peloponneso significava anche scegliere da che parte stare, decidere quali voci far parlare e quali silenziare. Chi crede che basti "raccontare i fatti" per essere obiettivi, ignora - o finge di ignorare - che ogni narrazione storica è già una selezione, e ogni selezione è già un giudizio. Il problema non è dunque se la storia venga usata politicamente: lo è sempre stata, da Polibio ai manuali scolastici del Novecento, dalle celebrazioni patriottiche alle "verità di Stato" imposte con la forza della retorica ufficiale.

Il problema è come venga usata, e soprattutto chi abbia il potere di decidere quale versione del passato debba diventare memoria condivisa. [...] In questo orizzonte, il compito dello storico non è, dunque, quello di rifugiarsi in un'illusoria imparzialità, ma di rendere visibile il meccanismo stesso della manipolazione: mostrare le cuciture, i tagli, gli interessi che una certa narrazione del passato è chiamata a servire. Solo così la storia smette di essere strumento di consenso passivo e propaganda e torna a essere ciò che dovrebbe sempre essere: uno strumento critico, scomodo, capace di disturbare le certezze del presente invece di confermarle. In questo senso, riflettere sull'uso politico della storia non è un esercizio accademico tra i tanti. È, ancora oggi, un atto di responsabilità civile.


RIVISTA ITALIANA DI GEOPOLITICA

XIV edizione
9 - 11 aprile

In collaborazione con

Limes, rivista italiana di geopolitica

Il contesto internazionale è sempre più instabile e i rapporti tra le grandi potenze cambiano a una velocità impressionante. Per interpretare queste dinamiche complesse e trovare una bussola in questo caos, torna per la XIV edizione il Festival di Limes. Tre giorni di incontri, dibattiti e analisi per decodificare l'attualità globale.



Un Palazzo di libri

II edizione

Dal 13 gennaio

*A cura di
Elisabetta Pozzi e Nadia Terranova*

Dopo il grande successo della prima edizione, torna la rassegna dedicata ai libri e agli scrittori contemporanei. Anche quest'anno il programma terrà conto anche delle preferenze espresse dal pubblico attraverso un sondaggio dedicato, con l'obiettivo di offrire alla città un confronto con alcuni dei protagonisti più significativi del panorama letterario contemporaneo.

Partecipano tra gli altri:
Davide Enia, Nicola La Gioia, Vito Mancuso,
Dacia Maraini, Michele Mari, Amélie Nothomb,
Francesco Piccolo, Mariangela Pira



Il silenzio della mente

Tra scienza, arte e filosofia,
sulle vie d'Oriente e d'Occidente

Dal 21 gennaio

*A cura di CELSO – Istituto di Studi Orientali
Dipartimento Studi Asiatici*

Ciclo interdisciplinare ed interculturale di incontri (1 Conferenza + 5 Seminari online) tra estetica e neuroscienze, arte e filosofia, tradizioni classiche e cultura contemporanea. Temi e confronti dalle tradizioni della Cina, dell'India e del Giappone, in dialogo con il linguaggio scientifico e la cultura filosofica dell'Occidente.



I Capolavori Raccontati

L'uso politico dell'arte
Aspettando La Storia in Piazza XVI edizione

Dal 25 gennaio

A cura di Marco Carminati

Statue, bassorilievi, dipinti, mosaici, edifici e interi complessi architettonici sono stati utilizzati dai potenti di ogni epoca come strumenti politici attraverso i quali trasmettere messaggi, valori, programmi e ambizioni. Imperatori, re, pontefici, dittatori: tutti ne hanno fatto uso e da queste volontà sono scaturite opere d'arte meravigliose, dall'Ara Pacis di Augusto ai mosaici ravennati di Giustiniano, dalla Biblioteca Piccolomini a Siena (capolavoro del Pinturicchio) alla Reggia di Versailles.

Ma anche il *Bacio di Hayez* e il Colosseo Quadrato dell'Eur nascondono precisi messaggi politici. È quanto scopriremo nell'edizione 2027 dei *Capolavori Raccontati*.

Tra gli ospiti: Gianfranco Adornato, Federica Gonzato, Elena Lissoni, Alessandra Quarto e Stefano Zuffi.

Religioni, vita e società

Abitare il dubbio:
tra fede, scienza e vita pubblica

Dal 26 gennaio

A cura di Centro Studi Antonio Balletto

Il dubbio costituisce una delle condizioni fondamentali del pensiero adulto: stimola la formazione di convinzioni autonome, impedisce che queste si trasformino in certezze indiscutibili e mantiene aperto lo spazio della domanda e della ricerca. Il ciclo intende rivisitare il dubbio come esercizio critico del pensiero e disponibilità a sottoporre le proprie convinzioni alla prova delle domande e delle obiezioni.

La notte degli scrittori

27 febbraio

*A cura di Teatro Nazionale Genova
e Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura,
in collaborazione con Einaudi Editore*

Regia di Giorgio Gallione
presenta Danilo Di Termini



Scrittori, voci e immagini da una realtà divergente

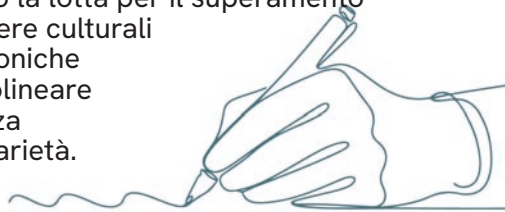
Storie e romanzi dal mondo
della disabilità e non solo - VII edizione

5 - 6 marzo

Direttore artistico Marino Muratore

Rassegna organizzata da "Genova Voci"
in collaborazione con molte associazioni liguri
e nazionali attive per la realizzazione
dei progetti di vita delle persone con disabilità.

La rassegna è l'unico evento nel panorama
nazionale che rende protagonisti scrittori,
poeti, pittori che, grazie alle loro opere d'arte,
raccontano la lotta per il superamento
delle barriere culturali
e architettoniche
e per sottolineare
l'importanza
della solidarietà.



La favola e le fiabe.

Incantesimi classici, magie moderne

Settembre/dicembre

A cura di Caterina Mordeglia

Dalla favola antica, con i suoi animali parlanti e
la sua morale, alla fiaba e ai suoi incantesimi,
fino alle riscritture della modernità, un ciclo
d'incontri che segue un filo narrativo lungo più
di duemila anni.

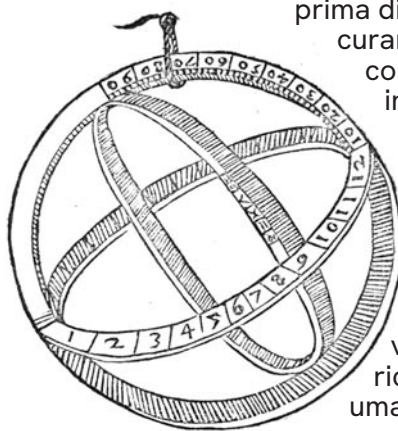
Scienza Condivisa

IX edizione - Darsi tempo

Dal 13 aprile

*A cura di Alberto Diaspro e Enrico Paroletti,
in collaborazione con la Società di Letture e
Conversazioni Scientifiche*

Darsi tempo è un manifesto culturale contro
l'immediato che connota questi anni. Riscoprire
il valore del tempo nella ricerca scientifica e
nella vita quotidiana muove dall'idea che la
scienza, come il vivere, reclama osservazione,
pazienza, riconoscimento degli errori e curiosità
per la successiva scoperta. Si tratta di ascoltare



prima di decidere, di
curare le idee prima di
considerarle
innovazione. Si
rifletterà sul
tempo come
elemento chiave
della
conoscenza,
della scoperta e
del progresso e si
viaggerà tra
ricerca, tecnologia e
umanesimo.

Paradigmi

V edizione

Autunno

A cura di Ilaria Crotti falsoDemetrio

Ospiti, libri, pubblico: una combinazione
potenzialmente adatta a sintonizzarsi sulle
frequenze del cambiamento. Torna per la sua
V edizione "Paradigmi".

Cosa sono, in definitiva, i paradigmi e cosa
rappresentano i canoni e i generi? Cosa
significa noltre il termine "mutamento"? I
dialoghi e i confronti metteranno a fuoco
alcuni aspetti della nostra società attuale,
provando a disegnare i nuovi confini, a
raccontare le sfide passate e presenti e
ipotizzare obiettivi per un futuro di maggiore
consapevolezza, conoscenza e apertura verso
il circostante.

2027

Scansiona
il qr code
e scopri tutto
il programma



DUCALE tabloid

Editore Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura.
Direttore responsabile Massimo Sorci
Coordinamento editoriale Emanuela Iovino
Progetto grafico e impaginazione Gabriella Barresi
Stampa Grafiche G7 SAS - Savignone (Ge)
Registrazione Stampa N.3802/12 del 15.10.12 Tribunale di Genova

Ducale Tabloid è in distribuzione all'interno di Palazzo Ducale.

Date e orari possono subire variazioni, per rimanere sempre aggiornati sulle attività della Fondazione consultate il sito www.palazzoducale.genova.it
e seguite i canali social: Facebook, Instagram, TikTok, WhatsApp e YouTube

Genova
Palazzo
Ducale



partecipanti alla
Fondazione Palazzo Ducale



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

fondazione
CARIGE

costa
edizionalmente esperienze

CVITA
Mostre e Musei

con il sostegno di



sponsor istituzionale
Fondazione
Palazzo Ducale

iren

sponsor attività di-
dattiche
Fondazione
Palazzo Ducale

coop
ALBONI
PER LA
SOCIETÀ